



SEGRETERIE NAZIONALI

Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - Tel. +39 06 852621

Roma, 2 ottobre 2007

Protocollo:FP/ms/2007/3276

A SOCIAL ACCOUNTABILITY INTERNATIONAL
220 EAST 23RD STREET SUITE 605
NEW YORK, NY 10010

E,PC MINISTERO PER LO SVILUPPO ECONOMICO
SOTTOSEGRETARIO ON. ALFONSO GIANNI
DIREZIONE AZIENDALE EUNICS SPA

OGGETTO: REVOCA

Le scriventi Organizzazioni Sindacali hanno appreso che in data 13 luglio 2007, l'ente certificatore CISE Azienda Speciale della Camera di Commercio di Forlì-Cesena, ha rilasciato la certificazione SA 8000 alla società italiana Eunics SpA.

Dobbiamo esprimere tutto il nostro disappunto per il fatto che, malgrado più volte fosse stato segnalato alla direzione del CISE il comportamento antisindacale dell'azienda, sanzionato con sentenza del 13 luglio 2007 del Tribunale di Milano, lo stesso ente non ne abbia tenuto conto.

Riteniamo tale fatto gravissimo e non coerente con i principi della certificazione nonché pericoloso per i comportamenti concreti che l'azienda illegittimamente può assumere, ritenendo a torto la certificazione ottenuta un "sigillo" dell'ente nei rapporti con i lavoratori e con la rappresentanza sindacale. Non a caso dopo la certificazione l'azienda è stata condannata nuovamente su altre problematiche (il licenziamento di un delegato sindacale) con sentenza del Tribunale di Milano di fine luglio.

In Italia molta enfasi è stata data alla SA8000 tanto è che alcune gare d'appalto di servizi e forniture vengono riconosciuti dei vantaggi a quelle imprese certificate rispetto alle altre. In questo contesto però e con questa incoerenza di principi, riteniamo che le certificazioni così rilasciate siano solo una concorrenza sleale tra imprese alla quale, purtroppo, non si sottraggono gli enti che violano a nostro giudizio i principi della SA8000.

Per questi motivi siamo a chiedervi un intervento urgente al fine di riportare nella giusta dimensione una certificazione che, ad oggi, appare solo un riconoscimento burocratico e sul quale, fermo restando le cose, non possiamo che esprimere un parere negativo.

In ogni caso è nostra ferma intenzione aprire un dibattito con le autorità e i media italiani sul caso, al fine di scongiurare comportamenti sleali tra imprese e la violazione dei diritti di associazione e rappresentanza dei lavoratori.

Certi che il Vostro ruolo impone serietà e celerità nella fase di valutazione delle richieste ai fini di una credibilità della certificazione, rimaniamo a Vostra disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

SEGRETERIE NAZIONALI

FIM-CISL
Andrea Bellisai


FIOM-CGIL
Fabrizio Patetti


UILM-UIL
Giuliano Giannetti
